

L'eros proibito dal mondo arabo in una mostra che fa discutere

SE DEL PROSSIMO Festival Adriatico Mediterraneo si parlerà molto, a livello nazionale e internazionale, non sarà solo per la grande musica e gli incontri con personaggi illustri, ma anche, e forse soprattutto, per una mostra: 'Jasad - Corpi ed eros dal mondo arabo' sarà inaugurata domenica 29 (ore 18) negli spazi espositivi della Mole Vanvitelliana. Jasad è il nome di una celebre rivista ideata dalla poetessa e giornalista libanese Joumana Haddad che ospita periodicamente ritratti di artisti contemporanei impegnati nella riflessione sul concetto di corpo e sulle sue implicazioni sociali. Jasad ('corpo' in arabo) è una rivista



CORPI Una copertina della rivista Jasad sui tabù del mondo arabo

L'INCONTRO

La scrittrice e poetessa Joumana Haddad parlerà di «Tabù e maschilismo»

culturale tanto scandalosa da dover essere venduta in busta chiusa. Gli interventi dei filosofi e degli scrittori arabi che compaiono sulle sue pagine, infatti, osano mettere in discussione uno dei principali tabù della società araba e islamica: il corpo femminile. Questo spiega perché la rivista arriva solo nelle edicole di Beirut, la capitale più «aperta» del medio oriente, ma appunto in busta chiusa. Negli altri paesi arabi Jasad è proibita e arriva agli abbonati con mezzi alternativi. Alla Mole saranno esposti alcuni numeri particolarmente provocatori, oltre alle

opere di due donne arabe già famose nel panorama artistico contemporaneo. Si tratta di Ninar Esber (Libano) e Sama Alshaibi (Iraq), i cui lavori Joumana Haddad non ha temuto di mettere in copertina. Tali opere sono frutto di un grande coraggio, poiché parlano di sessualità, di amore, di libertà e di femminilità alla parte conservatrice e fondamentalista del mondo arabo. Entrambe le artiste vedono nel corpo umano il principale luogo d'espressione perché, come scrive il critico d'arte Gabriele Tinti: «il corpo è visione e trasgressione, è il luogo dell'individualità e della differenza, della libertà».

JOUMANA. Ninar e Sama saranno presenti all'inaugurazione della mostra e discuteranno sulle ragioni del loro lavoro e sul coraggio di mettere in discussione la morale condivisa nei paesi arabi, dove il ruolo della donna è e continua ad essere considerato subalterno rispetto a quello maschile. La Haddad, inoltre, lunedì 30 (ore 17.30) sarà protagonista di un incontro alla Mole Vanvitelliana, dal significativo titolo 'Tabù e maschilismo. Le donne non stanno a guardare'. La mostra resterà aperta per tutta la durata del Festival Adriatico Mediterraneo (dal 28 agosto al 5 settembre), dal martedì alla domenica dalle 17 alle 24 e dal 6 al 26 settembre dalle 17 alle 20. L'evento, una produzione del festival, è curata dall'associazione culturale MAC - Manifestazioni artistiche contemporanee. L'ingresso è gratuito.

r. m.

Si parte con una pioggia di eventi Il premio andrà a padre Pierucci

IL FESTIVAL Adriatico Mediterraneo sarà inaugurato sabato 28 (ore 18) nella sede del Segretariato Iniziativa Adriatico Ionico alla Cittadella. Nell'occasione sarà assegnato il Premio Adriatico Mediterraneo a Padre Armando Pierucci, fondatore della scuola musicale Magnificat di Gerusalemme. Alle 20, al Teatro Studio della Mole Vanvitelliana proiezione del film documentario sull'Albania "Oltre la legge del sangue, la Besa di Luce" di Nathalie Rossetti e Turi Finocchiaro. Alle 21, nella corte, concerto "Una musica popolare" dell'Orchestra popolare italiana di Ambrogio Sparagna. Due i concerti previsti alle 23: in piazza della Repubblica "Frontiere mobili" della Banda Olifante e nella chiesa di Santa Maria della Piazza 'Harp Dances' con Floraleda Sacchi e Maria Rosaria Mottola (arpa e nacchere). All'una, al Tempio di San Rocco della Mole spazio al folk degli Olifanti. In mattinata (ore 11) alla Mole saranno inaugurate varie mostre di fotogiornalismo, fra cui "Tra miseria e splendore", reportage sui campi Rom in Albania della Comunità di Capodarco.